Lunedì 15 Gennaio 1912

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente con la Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVII - N.13

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, d'Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,— Quarta pagina Cent. 30 (largh. 1/10 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.
Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

LA GUERRA

Il fallimento della pace?

...quando i "necessari interventi?"

Evidentemente ,il buon volere delle potenze ha avuto scacco matto dalla insania Giovane Turca e le trattative di pace sono fallite...

×

Ricorderete che da una settimana si annunziava un grande e disperato attacco da parte degli arabo-turchi su le nostre posizioni di Ain-Zara con obiettivo sulla Bumeliana.

La Bu-Meliana, per ragioni che sfuggono alla mia incompetenza ma che certamente saranno note allo Stato Maggiore del corpo di spedizione, è la meta strategica delle truppe arabo-turche, non per la impossibile riconquista di Tripoli, ma per arrecarci il maggior danno possibile. Le informazioni che erano pervenute al Governo da Tripoli erano precise: e si aggiungeva che i turchi, disperati della sfiducia degli arabi, si erano impegnati con gli indigeni di condurli il giorno 5 alla vittoria.

Di modo che, invece dei Re Magi i soldatini d'Italia se ne stettero, venerdì, alle trincee, in attesa del nemico. Il nemico si fece vivo, infatti: ma il grande attacco, disperato, non si verificò. Vi fu una ricognizione, vi fu uno scontro, vi fu un inseguimento da parte della nostra cavalleria e... basta.

Si è parlato intanto e si parla di uno scontro, molto serio, a Bengasi; ma di un tale combattimento non si sa niente di ufficiale, chè anzi nelle sfere governative dicono regnare a Bengasi la tranquillità... Ad Homs gli arabo-turchi hanno attaccato due battaglioni che proteggevano i lavori di fortificazione. I bersaglieri di Maggiotto si sono battuti per tre ore, poi sono rientrati nelle trincee con 21 feriti. Evidentemente non ci è stata vittoria nè da una parte nè dall'altra; guerriglia, insomma...

E vi è stato, infine, l'episodio di Gargaresch. Episodio? Senza andare oltre, come l'on. De Felice nelle sue deduzioni, quello di Gargaresch è più che un episodio: è un avvertimento agli arabi sottomessi ed a noi: e più che a noi alla Turchia ed all'Europa: è atto di brigantaggio da punirsi con le forche: è atto di barbarie sul quale la mezza luna non può che essere «conquè» dall'Europa civile.

Ora, considerati nel loro insieme, il mancato grande attacco, le voci incerte che giungono dalla Cirenaica, le ricognizioni e le scaramucce di Ain-Zara e di Homs ed il massacro di Gargaresch, costituiscono un complesso di fenomeni che significa qualche cosa.

Significa anzitutto, una ripresa di ostilità evidente da parte dei turchi in risposta alle voci di pace che si levano da tutte le parti e che avevano il loro fondamento sulla verità dell'opera che le cancellerie hanno spesa per la fine della guerra.... invano! Significa che le soldatesche turche dell'Africa non vogliono la pace... come non la vuole l'Italia: con la differenza che l'Italia, paese ed esercito, avrebbe civilmente accettata la pace qualora il governo avesse creduto opportuno stipularla, pur serbando nel fondo della sua coscienza collettiva il rammarico di aver dovuto rinunciare a future maggiori vittorie; — mentre le soldadesche turche (e cioè i carnefici di Henni, i traditori di Sciara-Sciat i briganti di Gargaresh) hanno forse imposto alla Sublime Porta (che ironia di pericolo è diventato quel precato di Sublime!) la continuazione della guerra, creando all'Italia uno stato di fatto pel quale niuna garanzia avremmo avuto da qualsiasi migliore condizione di pace.

La cosa è molto più facile a spiegarsi e a comprendersi di quanto, a prima vista non si creda: ed è forse la spiegazione dell'enigma..

Basta ricordare come fu fatta la rivoluzione dei Giovani Turchi, la deposizione di Abdul Hamid e la instaurazione del regime costituzionale per cominciare a veder chiaro.

La rivoluzione allora fu appoggiata dall'esercito affiliato, dai generali all'ultimo soldato, al comitato Unione e Progresso. L'esercito marciò su Stambul e l'antico regime cadde, fatalmente. All'Unione e Progresso l'esercito è rimasto affiliato, fedelmente.

Non è ignoto il proclama lanciato recentemente dal corpo di esercito di Adrianopoli a Said Pascià — Se toccate la costituzione, se scioglierete la Camera, noi marceremo una seconda volta su Costantinopoli. — Said Pascià si dimise, tentò di costituire un governo che gli permetesse di stipulare la pace, vale a dire di salvare la Turchia, ma non vi riuscì.

L'Unione e Progresso, che è uno stato nello stato, fra subire la pace o fare un'altra rivoluzione, ha scelto un termine medio che sarebbe assai abile se non fosse manifestazione di follia. Ha ordinato alle soldatesche che d'Africa di continuare la guerra: e bisogna riconoscere che Enver Bey, più soldato e forse meno brigante degli altri lo ha detto lealmente pochi giorni or sono: — Qualunque ordine mi venga da Costantinopoli, io, coi miei soldati, continuerò la guerra! —

Naturalmente, di fronte ad un simile stato di cose, che non poteva sfuggire alla osservazione attenta delle potenze ed al servizio largo e preciso di informazioni organizzato dallo Stato Maggiore italiano, le cancellerie hanno creduto opportuno interrompere le trattative, iniziate con Hildiz-Kiosk informandone il governo italiano e comunicandogli che alla violenza dell'Unione e Progresso che s'impone in Africa come sul conflue montenegrino — e forse lo «consigliano» — è necessario per l'Italia di procedere innanzi, ad oltranza, nella guerra.

E' accaduto insomma quello che — a traverso necessari veli — vi dicevo ieri l'altro. L'insania Giovane Turca si è imposta a Said Pascià: lo Unione e Progresso muove l'esercito di carnefici e di briganti che aventola in Africa la bandiera del Profeta; ed il risveglio di attività verificatosi in questi giorni sul fronte delle nostre posizioni, altro non è che il monito dato alla Turchia, all'Europa ed all'Italia per i propositi di pace che da tutte le nazioni si ventilavano.

Il nostro governo ha già risposta: poi risponderanno fra breve, i cannoni; ma non è possibile prevedere se la follia che pervade la mentalità ottomana, gli avvenimenti che noi creeremo e la situazione balcanica non provocheranno, prima che non si creda, i necesrari interventi.» E allora sarà la fine.

Il fallimento della pace è la bancarotta della Turchia. E un concordato sarà quasi impossibile.

A. B.

Le scorrerie dei predoni nei pressi di Tagiura

Le visite dei deputati italiani

Tripoli 14. — Nessuna novità a Tagiura.

Il comandante di quel distaccamento avverte che un gruppo di predoni tentò di rubare il bestiame che si trovava nelle vicinanze di El Kasar, ma la popolazione si oppose. Il comandante del distaccamento provvide per impedire che la popolazione tranquilla che lavorò nell'oasi, venga molestata.

Si confermano le cattive condizioni sanitarie del nemico e la stanchezza di molte tribù arabe che si trovano al campo turco.

Gli onor. Pistoia, di Frasso, Cottafavi, Benaglia e Castagneto visitarono recentemente la città e i dintorni, rimanendo ammirati della bellezza della nuova terra italiana e sorpresi della sua attività e del movimento che trasformeranno in breve tempo Tripoli in una delle *migliori* città. Tripoli potrà divenire, oltre che una grande e ricca città commerciale, una magnifica stazione climatica. Si organizzano gite in «camions».

Il senatore Duranti parte oggi a bordo della «Regina Margherita».

Ricorrendo il capo d'anno greco, gli edifici sono imbandierati coi vessilli intrecciati italiani e greci.

Le ricognizioni dei nostri verso Bir Budella

Roma 14 — Si ha da Tripoli che mentre una pattuglia di lancieri tentava di attirare duecento turchi sulla linea delle nostre trincee, un'altra ricognizione è stata eseguita sempre dai nostri, i quali partiti ieri mattina all'alba da Ain-Zara in direzione di Bir Tobras e Bir Edim, si sono spinti ad est verso Bir Budella, che è la chiave delle comunicazioni fra l'interno e Zanzur. I nostri soldati hanno esplorato il terreno trovandolo sgombro di nemici fino a qualche chilometro da Bir Edim, sorprendendo verso Bir Budella una carovana di 20 cammelli con un carico di viveri che fu catturato dopo aver disperso i conducenti. La ricognizione è rientrata felicemente in Ain-Zara col bottino e accompagnando parecchie famiglie arabe incontrate per via e dirette verso i nostri avamposti per fare atto di sottomissione.

Sono giunti i piroscafi «Paraguay» e «Sumatra», provenienti dall'Italia. Quest'ultimo in ritardo di tre giorni. Erano a bordo e sono sbarcati l'onor. Cottafavi e alcuni altri deputati.

A Derna e a Tobruk

Roma, 13. — E' giunto da Tobruk e da Derna il piroscafo «Etna» addetto al servizio postale. L'«Etna» partì dalla Cirenaica il giorno 30 dicembre. L'equipaggio del piroscafo, interrogato, ha riferito che a Tobruk continuano i lavori per la costruzione della strada e di un porto a *sud* della città e che già sono state piazzate a Derna mitragliatrici da 149, capaci di un raggio d'azione di oltre cinque chilometri, e cioè fino alla strada che è servita finora di passaggio ai contrabbandi.

Dopo il combattimento del 21 dicembre non vi sono stati più seri attacchi, però le artiglierie del forte a nord e i cannoni dell'«Etna» hanno dovuto più volte far fuoco per tenere lontani dei gruppi di nemici che tentavano impedire il proseguimento dei lavori di costruzione del porto. Gli arabi intanto aumentano di numero e sono sempre a sei chilometri dalle nostre trincee, non regolarmente accampati, ma sparsi per tutta l'oasi e pronti ad avanzare. In questi giorni è giunto a Tobruk il piroscafo «Enrichetta,» con moltissime botti d'acqua pel deposito e con duecento pacchi di doni pei combattenti. La salute dei militi in questo momento è buona e migliora sempre.

A Derna, *dopo il combattimento* del 27, regna una relativa calma. Gli ufficiali a mezzo degli aeroplani fanno delle continue ricognizioni. Negli ultimi giorni di dicembre era corsa voce che Enwer Bey accompagnato da regolari turchi si fosse recato nell'interno della Cirenaica per assoldare altri arabi e rafforzare così le sue orde.

Anche a Derna sono stati completati circa trecento padiglioni capaci di ricoverare una diecina di migliaia di soldati; lavorano colà circa un centinaio di operai italiani.

Col piroscafo Perseo sono giunti: Vincenzo Biscopo del 1.o reggimento cavalleria, Emilio Montini del 1.o genio, Natale Gedi del 1.o artiglieria da montagna, Carlo Tisolini del 1.o granatieri, Ettore Lodigiani del 1.o artiglieria da montagna, Saverio Pallini del 84.o fanteria, Luigi Guirardini del 18.o fanteria, Giovanni Metallo del 18.o, Carlo Salvetto del 50.o, Giovanni Toni del 1.o artiglieria. Questi militari hanno preso parte tutti al combattimento di Ain-Zara.

LA COMMISSIONE CONSULTIVA

pel riordinamento delle ferrovie discute la natura ed i limiti delle sue attribuzioni e l'ordine dei lavori

Si è adunata a Roma per la seconda volta, a distanza di non molti giorni giorni dalla prima adunanza, la Commissione consultiva nominata dal ministro dei lavori pubblici per dar parere sulle modificazioni da apportare all'ordinamento delle ferrovie dello Stato.

Le sedute hanno luogo al Ministero dei Lavori pubblici, sono presiedute dal sen. Finali e vi partecipano anche gli on. Giulio Alessio e Carlo Ferraris.

Nella discussione preliminare sulla natura, i limiti, l'ordine dei lavori della Commissione si sono manifestate tre tendenze. Gli on. Nofri e Reina hanno affermata la necessità di uno studio preliminare di fatto con sopraluoghi, onde la Commissione possa famigliarizzarsi con il modo di funzionamento dei servizi. Gli on. Alessio, Pantano e Rubini hanno sostenuto che si deve iniziare senz'altro la discussione preliminare, determinando poi volta per volta i fatti da esaminare a mezzo di sopraluoghi. Gli on. Bertolini e Abignente ed i comm. Salmoiraghi ed Esterle si sono dichiarati per l'immediato principio della discussione teorica, salvo a ricorrere, quando fosse necessario, all'accertamento dei fatti.

Terminata la discussione, sono stati presentati tre ordini del giorno in relazione alle tre tendenze che durante la discussione si erano manifestate.

Il primo, di Pantano, Alessio e Rubini, diceva: «La Commissione, ritenuto che per l'esplicazione del proprio complesso mandato occorre coordinare armonicamente i proprii lavori, sia nella parte teorica come nelle indagini di fatto che la comportino, delibera di delibrare preliminarmente i quesiti dell'ordinamento fondamentale dell'azienda ferroviaria di Stato, per determinare e formulare la questione sulla cui direttiva potranno e dovranno svolgersi le indagini necessarie prima di venire a proposte concrete».

Interloquirono Abignente, Miraglia, Bocca, Bertolini, Alessio e Nofri, esponendo ciascuno i criteri fondamentali *ai quali si dovrebbe ispirare la riforma* dell'ordinamento.

L'on. Abignente insistette sulla necessità di non turbare con radicali modificazioni l'attuale assetto dell'Amministrazione ferroviaria, sia perchè il servizio va sempre più migliorando, sia perchè manca quella lunga esperienza che potrà suggerire efficaci miglioramenti.

L'on. Bertolini sostenne che conviene la Commissione limiti le sue proposte a semplici sfrondature, mantenendo l'ordinamento fondamentale attuale e dando maggiori attribuzioni ai Compartimenti. Propose quindi che la Commissione chieda spiegazioni e lumi in proposito al direttore generale e ai capi servizio.

Gli on. Alessio e Nofri si mostrarono contrari tanto all'istituzione delle Direzioni d'esercizio, quanto alla conservazione dei Compartimenti e fecero una critica dell'andamento attuale per dedurne che i vari servizi centrali come quello legale, quello sanitario, il commerciale e quello degli approvvigionamenti si potrebbero fondere con altri, trasformandoli in semplici Uffici o demandandone le funzioni in gran parte alla periferia.

Anche per quanto riguarda il servizio merci sostennero che occorre maggiore agilità. Si possono e si devono abolire i treni passeggieri passivi, semplificare e ridurre il lavoro amministrativo di statistica e di controllo ma per fare ciò e necessario che la Commissione si accerti con esami e sopraluoghi dei fatti e di quanto e come si potrebbe fare.

Il comm. Miraglia espresse l'avviso che, per decentrare l'Amministrazione occorre dare ai capi dei Compartimenti un'effettiva dirigenza dei servizi con la conseguente responsabilità.

Il comm. Bocca rilevò che, volendosi dare ai Compartimenti un'effettiva autonomia, occorrerebbe assegnare ad essi una speciale dotazione di bilancio.

Notizie dal Friuli

Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del 13 gennaio 1912

Affari approvati

Udine. Svincolo cauzione esattoriale 1903-1907. Alienazione stradali. Pareggiamento impiegati Biblioteca Civica a quelli dell'Amministrazione interna. - Collegio Toppo Wasserman. Provvedimenti per coprire il deficit. - Latisana. Mutuo L. 5000 con la Cassa D. D. e P. P. per l'ospedale - Campoformido. Regolamento tassa cani. - Arzene. id. id. - Sauris. Istruzione tassa bestiame. - Venzone. Assegno combustibile (condizionatamente). - Moruzzo. Strada Alnicco Zampis: nuovo contributo per espropriazione. - Marano Lagunare. Cessione area a De Monte Giovanni. S. Maria la Longa Concorso nella spesa del Campanile. - Tramonti di Sotto. Regolam. e pianta organica impiegati comunali. - Paluzza. Dazio Consumo: tariffa. - S. Maria la Longa. Regolam. impiegati e salariati. - Valvasone. Aumento stipendio al Segretario. - Chiusaforte. Acquedotto: mutuo di favore di L 11000. Regolamento concessione acqua potabile ai privati - Moretto. Prelevamento della Cassa Risparmio pei lavori della chiesa di Pantianicco. - Casarsa. Cambiamento illuminazione pubblica. - Clauzetto. Esonero tassa R. M. a favore del Segretario. - Rugogna. Aumento stipendio medico condotto: capitolato - Arta Sussidio alla Scuola di disegno. - Valvasone Aumento salario al cursore. - Forni di Sopra Assegno piante ai fratelli Anziutti. - Bertiolo. Contributo Cattedra Ambulante Agricoltura. - Cassa previdenza: fogli di detrazione. - Buia. Regolamento di polizia edilizia. - Ragogna. Organico impiegati.

Decisioni varie

Precenicco. Acquisto fondi per edificio scolastico. Esprime parere favorevole. - Ciseris. Ricorso maestra Comelli Maria per pagamento stipendio. Ordina al Com. di pagare, salvo a provvedere d'ufficio. - Rodda. Ricorso maestra di Mersino. id. id. - Spilimbergo. Tassa famiglia. Respinge il ricorso di Martina Giuseppe. - Montereale Cellina id id Respinge i ricorsi di Favetta Giuseppe, Bosetto Luigi e Fabbro Serafino - Rigolato. Ricorso della maestra. Non ha provvedimenti da prendere. - Villa Santina Tramonti di Sotto, Cercivento, Resiutta, Cavasso nuovo, Ovaro, Frisanco, Palmanova. Gemona, Bilanci 1912. Autorizza l'eccedenza della sovraimposta.

Rinvii

Reana. Tassa vetture e domestici. - Grimacco, Montenars, Talmassons, Tramonti di Sopra, Bilanci 1912.

In sede di contenzioso

Il ricorso Chiaruttini respinto

La Giunta provinciale amministrativa, riunita ieri in sede di contenzioso, ha respinto il ricorso presentato dal prof. dott. Ettore Chiaruttini, medico primario del Civico Ospedale, per l'annullamento del decreto 3 aprile 1910 del Presidente dell'Ospedale stesso che gli infliggeva la censura.

Il ricorso venne rigettato con la condanna nelle spese del giudizio, comprese quelle avanti alla IV sezione del Consiglio di stato, che tutte furono liquidate in L. 233.43.

Contro la prima decisione della G. P. A. che respingeva il ricorso del d.r Chiaruttini, questi ricorse alla IV sezione del consiglio di Stato che annullò la decisione stessa per vizio di forma e la rimise alla G. P. A.

da Casarsa

Furti ferroviari

13. — Da parecchio tempo si accertavano dei furti nei magazzini della nostra stazione ferroviaria.

Per un appostamento eseguito dal l'autorità di Pubblica Sicurezza di Udine ieri sera vennero arrestati due addetti alla stazione stessa, ritenuti colpevoli di aver asportato dei generi per un valore davvero insignificante. Vennero inoltre eseguite delle perquisizioni a domicilio senza alcun risultato.

da Pasian Schiavonesco

Consiglio Comunale

Ad assessori riuscirono eletti: Pellizzari Giacomo e Asquini Andrea.

Il Sindaco non fu nominato per mancanza del numero legale.

da Cividale

Nel Collegio Nazionale

13. — A reggere provvisoriamente le Direzioni del R. Convitto Nazionale Paolo Diacomo in Cividale, e del R. Ginnasio e della Scuola Tecnica, vennero rispettivamente, dal R. Provveditore per gli studi della Provincia di Udine, incaricati l'attuale Censore di disciplina nel Convitto, il Prof. Da Villa Arturo ed il prof. Rinaldi Umberto.

Il mercato

Con un freddo intenso oggi ebbe luogo il mercato franco in Cividale secondo sabato del mese. Sul mercato bovino venne presentata una discreta quantità di animali e furono conclusi parecchi affari. Sulla Piazza Paolo Diacomo il burro fu venduto da L. 2 60 a L. 2.80 al Kg., e le uova furono pagate da L. 9 50 a L. 10.50 al cento.

Convocazione della Commissione per le imposte dirette

La Commissione di prima istanza per le imposte dirette è convocata pel giorno 17 corr., 9 ant per ultimare le decisioni sui ricorsi per le imposte di R. M. e Fabbricati pendenti dell'anno decorso 1911 in N. 22.

La Scuola serale d'arte prem.

All'Amministrazione della Società Operaia giunse notizia telegrafica da Torino che la Scuola d'arte applicata all'industria conseguì la medaglia di bronzo all'Esposizione internazionale, dove figurò tra i più importanti istituti del genere, nella Mostra didattica del Ministero di Agricoltura, I. C.

da Tarcento

Statistica giudiziaria

Ecco il lavoro nella nostra Pretura nel 1911: Udienza civili 56, Sentenze civili in primo grado 179, Idem in secondo grado 6, Costituzione consigli famiglia 26, Convocazioni id. 124, Pignoramenti 31 per lire 8571.49; Vendite mobiliari 2 per lire 2254; Protesti 56 per lire 14705.62, Tutele pendenti all'ultimo dicembre 198 con 280 minori

Processi penali di competenza superiori 287, di competenza pretoria 165, Definiti con sentenza 136, id. con ordinanza 23.

Condanne sospese con la legge Ronchetti 32, Revoche del beneficio di detta legge 4.

da Codroipo

Per la ferrovia Precenicco-Codroipo-Maiano

13 — Alla riunione del comitato pro ferrovia Precenicco-Codroipo-Maiano ieri qui convocato, intervennero tutti i rappresentanti dei municipi interessati, e le deliberazioni furono fatte ad unanimità di voti.

Il progetto definitivo sarà approntato entro 4 mesi, ed a maggio p. v. sarà possibile concludere il contratto preliminare con la ditta assuntrice.

Il comitato ha avanzato domanda alla prefettura di autorizzazione allo studio del tracciato della costruenda linea. Il decreto sarà emanato fra qualche giorno.

L'arresto di un militare straniero

sospetto di spionaggio

Ieri alle ore 16 dagli agenti di questa stazione si è visto un individuo che transitava lungo la ferrovia prendendo appunti ed esplorando il terreno circostante. Fu subito avvicinato dal solerte capo stazione sig. Sacchetto il quale credette bene consegnarlo ai Reali Carabinieri che si trovavano alla stazione. Condotto in caserma e perquisito lo sconosciuto fu trovato in possesso di un prontuario chilometrico delle nostre ferrovie e di alcune carte geografiche.

Interrogato dichiarò di essere un sott'ufficiale rumeno disertore diretto a Tripoli.

Fu trattenuto ed oggi sarà inviato Udine per ulteriori indagini.

Una parola di sentito elogio al Capo stazione sig. Sacchetto che seppe così bene fiutare lo straniero e farlo arrestare.

da Remanzacco

Beneficenza

Nel trigesimo della morte della compianta signorina Ferro Margherita, la signora Emilia d'Orlandi vedova Bianchetti elargiva ai poveri di Remanzacco la somma di L. 500 per mezzo della Congr. di Carità. I beneficati esternano i loro *sentiti ringraziamenti.*

da S. Vito al Tagliamento

La recita di beneficenza

Numeroso pubblico, fra cui parecchie distinte signore assisteva alla recita dei nostri giovani dilettanti filodrammatici. Tutti si portarono bene ed in special modo i signori Serafino Basso, Giovanni Morassutti, Luigi Codignotto che interpretano egregiamente la loro parte. L'orchestra pure fu applauditissima. Sabato si ripeterà la recita.

da Mortegliano

Il tracciato della ferrovia

Da Roma giunge notizia che il Consiglio di Stato ha approvato il tracciato della ferrovia Udine-Pozzuolo Mortegliano, scartando l'altro tracciato con deviamento da Pozzuolo per Santa Maria di Sclaunicco.

da Lestizza

Il lutto del medico

Una grave sciagura colpì ieri l'altro il distinto *nostro* medico dott. *Giuseppe* Padovan, un nefasto telegramma gli annunziava la morte dell'amato genitore, avvenuta a Ronchis di Latisana, dove l'estinto aveva lungamente ed onorevolmente tenuta la carica di segretario comunale.

All'egregio dottore che per la sua attività, scienza e gentilezza d'animo è tanto amato e stimato da tutti vadano da queste colonne le più sentite espressioni di vivo cordoglio per la luttuosa circostanza.

da Andreis

Gravissimo incendio

10 — Verso le 14, per cause ignote sviluppavasi il fuoco, nelle case di Antonio Stella Bore e Giovanni Stella Menegot. Tutti i conterranei accorsero al suono della campana a martello; ma purtroppo non riuscirono che ad isolare l'incendio.

Tutto andò distrutto, il primo proprietario riportò un danno di oltre 3000 lire: l'altro di oltre 9000. Nessuno dei due è assicurato.

da Pagnacco

Cose Amministrative

Da circa un anno e *mezzo nell'orto* di Getsemani in Pagnacco, costituivasi clandestinamente una Giunta Municipale.

La stessa Giunta e suoi adepti non potendosi più reggere in piedi per i noti errori commessi; oggi stesso volontariamente presentando al R. Prefetto la relativa denuncia alla carica Consigliare.

I caduti lasciarono un'eredità passiva ai loro futuri successori senza il beneficio dell'inventario.

Si attende la venuta del messia.

da S. Giorgio della Richinv.

Feritore arrestato

14 — L'altro ieri certo Lenisa d'anni 72 della frazione di Cosa per questioni d'interessi colpiva con una scure il proprio vicino Donda Osvaldo. Edotti del fatto i carabinieri di Spilimbergo traducevano il vecchio Lenisa a quelle carceri mandamentali.

da Buia

Movimento della popolazione

Dal 1.o Giugno al 31 dicembre passato, si ebbero: Nati in comune 406, fuori comune 31, Immigranti 72, e quindi un aumento di 509; morti in Comune 214, nati morti 19, morti fuor comune 22, emigranti 42; e quindi una diminuizione di 297. Bilancio con aumento di 212 abitanti. Matrimoni in comune 85, fuori çomune 19; in totale 104.

Si ricevettero N. 3 atti di rinuncia alla cittadinanza italiana.

Popolazione di Buia al 31 dicembre 1911: 10965 abitanti.,

da Venzone

Conferenze agli operai edili

In questi giorni vennero tenute qui due conferenze pro emigranti dal sig. G. Pittacco direttore dell'operaio Edile di Innsbruk promosse dal segretariato d'Emigrazione di Udine sul tema: organizzazione di classe. Una delle conferenze stesse venne tenuta ieri nella frazione di Pioverno e l'altra nel giorno antecedente nel Capoluogo.

da Chiusaforte

Per le famiglie dei morti e feriti in guerra

Scheda di sottoscrizione a beneficio delle famiglie dei militari morti e feriti nella guerra italo-turca.

Samoncini Edoardo lire 10, Battistutti Giacomo 2, Pesamosca Silvio 10, Papis Pietro 2, Greatti Carlo 1, Marcou Guido 5, Martina Valentino 10, Battistutti Carlo 5, Pesamosca Pietro 5, Sarti Aristide 2, dott. Fontebasso e famiglia 5, Marcon Pietro 1, Della Mea Sebastiano 1, Pesamosca Guglielmo 1, Marcon Pietro Luigi 1, Pozzecco Giuseppe 1, Pezzano Secondo 0.50, Del Monte Luigi 1, Domadel i Giovanni 1, Daneluto Gio. Batta 1, Faletto Giuseppe 2, Tuomaz Luigi 2, Tuomaz Italico 2, Naidon Eugenio 0.50, Marcon Luigi Nuce 0 50, Marcon Paolo 0 50, Pelizzari Pietro 5, Marcon Pietro Zonte 1, Marcon Luigi fu Luigi 1, Rizzi Antonio 5, Lucco Gino 5, Apicella Michele 5, N. N. 2, Pacifici Alberto 2, Marconi Tomaso e famiglie 10, Degano Gio. Batta 0.50, N. N. 0 20, Sasso Giuseppe 3, Cordignano Amalia 0 50, Rizzi Angelica 0 50, Marcon Lucia 0.50, Marcon Giovanni 5, Mercon Marianna 0,20, Fuccaro Umberto 1, Rizzi Margheritta 0.50, Di Val Giovanni 1, Foramiti don Pietro 5, Revelant Giacomo 1, Amadori Manlio 1, Zanier Maria 1.50, Giangiacomo 2, Cilloni Achile 1, Samoncini 1, Casasola Maria 0.60, Linassi Angela 0 20, Rizzi Antonio fu Antonio 0 50, Malfatte Leone 2, Cavallieri 2, Marcon Paolo 0 50, N. N. 1, Martina Fiorenza 0 50 Della Mea Giuseppe 0.50, Malvina Andriani 1, Belforti Giuseppe 2, Cosattini Giobatta 0.30, Rizzi cav. Guglielmo 5, Monopoli Nicola 2, Gorassini 2, Madrassi Giulia 1, Mairon Sebastiano 5, Marcon Riccardo 0.60, Pietro Chiooz 0.50, Compassi Costantino 0.50, Marcon Rinaldo 0,50, Marcon Francesco 0.10, Rossi Alvise 0,50, Pesamosca Rodolfo 0.50, Di Antonio Giuseppe 0,10, Pelizzari Arturo 0.50, Paolini Luigi 0 50, Cargnelutti Antonio 0 50, Samoncini Erminia 0.20, Battistutti Noè 1, Fuccaro Carlo 0.30 Battistutti Raimondo 1. Totale lire 168 80.

(*Continua*)

da Pordenone

Il Consiglio in alta corte di giustizia!

Ieri, tutti i consiglieri, tranne quelli della minoranza, hanno ricevuto copia del discorso che l'Ill.mo Sindaco pronuncierà nella tornata consigliare del 18 corr. intorno alla chiesta decadenza del Consigliere Rosso, incolpato d'aver ricorso alla Giunta Prov. Am. per la revoca di un'ordine di Sua Ecc.za il Sindaco di Pordenone.

Eccovi il discorso.

« Signori del consiglio, Signori assessori, uomini di questa inclita città!

Io che sempre la rettitudine conobbi da vicino, Io che mai mi resi mendicante di dichiarazioni di « buona condotta », tanto era alta la mia reputazione nell'urbe;

Io che la fede greca non conobbi in « greguol »;

Io che non fui dell' « onorata società »;

Io che non ascesi per ripiego politico o per volere di un nobile zelo a questo stallo presidenziale, ma per acclamatore del popolo lavoratore tutto;

Io che vissi sempre in una casa di vetro (con o senza tendine? — n. del corr.);

Io,... Io,.. Io... per piacere ad alcuni fra voi rappresentanti della cattolica civiltà che mi onoraste sempre di vostra preziosa fiducia perchè dalla « *canaglia massonica* » mi tenni sempre, prudentemente, lontano;

Io, dico, feci un'ordine contro il consigliere Rosso. E l'arabo suddito non curvò testa e schiena, ma acque chiare del nostro flume e chiese la revoca dei Mio provvedimento!

Il Vostro Comune dunque, perchè in Me s'immedesima il Comune, una parte dello Stato ed una particella della Provincia,........ fu offeso e gravemente offeso dal privato, il quale si rifiutò di comprendere che le convenzioni si debbono rispettare, che le porte si debbono chiudere alle sconcezze ed immondizie del pubblico,...... che, insomma, Io debbo *comandare* e gli altri *ubbidire*;..... che Io sono la mitezza non la prepotenza!

Vi chiedo dunque la condanna!

E così voi avete ragione di ringraziarmi del servigio, io l'onore d'avere depurata quest'aula da un ribelle al Mio sapiente governo!

Una cosa mi resta a dirvi ed è che non ho agito mosso da rancore o passione personale. »

Tale il discorso! *X.*

La conferenza Nordio sulla Tripolitania

Ieri al *Sociale* ebbe luogo l'annunciata conferenza *Nordio sulla Tripolitania*. Scelto pubblico assisteva alla conferenza.

Il conferenziere venne presentato da Antonio Brusadin.

L'oratore esordì parlando dello aspetto della città di Tripoli veduta dal mare, e mentre sullo schermo si sussegue una serie di proiezioni raffiguranti strade strette e fetide fiancheggiate da case basse oppresse da continui archi, parla del carattere perfettamente orientale di questa città che ha saputo mantenersi tale in confronto a quelle della Tunisia dell'Algeria e dell'Egitto, resistendo a qualsiasi infiltrazione della civiltà europea. Circa le caratteristiche della popolazione accenna alla sporcizia ed a la vivacità degli abitanti. Interessantissimo e non soltanto per i giornalisti, è il racconto della vita che nella nuova città italiana erano costretti a condurre i 50 e più corrispondenti di guerra che si trovavano colà. Mentre sullo schermo appaiono meravigliose visioni dell'oasi tripolina l'oratore parla della bellezza di questa della magnificenza dei nuovi tramonti dei fantastici scenari che ad ogni tratto si svelavano agli occhi e della fertilità straordinaria di quelle terre, non dell'oasi soltanto ma anche del deserto. Dall'oasi passiamo al suo limite estremo segnato da una catena interrotta di fucili con nodi formidabili ad ogni tratto; le bocche delle batterie!

Dopo una rapida rievocazione dei loro punti più conosciuti per i fatti d'arme che si svolsero, il Nordio fa la descrizione delle trincee ricordando anche con episodii personali la garanzia di diffesa che offrono. Qui si dilunga a parlare dell'affezione che i soldati avevano preso per le loro piccole terre e della cura con la quale le fornivano di qualche contort; non meno interessante è il racconto del mirabile affiatamento che ha riscontrato tra soldati ed ufficiali.

Rileva quindi l'efficace contributo che la scienza in genere e l'aviazione in par icolare ha portato alla guerra E nell'areoplano che si libra sopra cupole e minaretti egli vede la superiorità *latina* sul *mondo* orientale. Frementi di passione sono le parole con le quali ricorda le ore tristi e liete trascorse nelle trincee tra i soldati. Impressionante veramente il ricordo che fa delle rivoltose giornate della fine di ottobre e quello della visione atroce dei bersaglieri dell' 11.° massacrati, evirati, straziati, decapitati a Sciarra-Sciat Il Nordio che ha assistito alle varie fasi della *repressione della rivolta* tiene a dichiarare che nessuna atrocità è stata commessa da parte nostra.

Una magnifica rievocazione... musicale viene quindi esposta dal conferenziere che ha udito i diversi suoni dei vari proiettili dei due eserciti. A questo proposito rammenta l'impiego delle palle deformate, veramente micidiali, tr.ppo usate dai nostri nemici.

Il Nordio chiude la sua bella conferenza ricordando alcuni episodi della battaglia di Sidi-Mesri alla quale ha assistito, e termina con il grido lanciato da un *gruppo di* bersaglieri che si slanciano ad una vittoriosa carica alla baionetta; Savoia! Savoia!

La conferenza è stata ascoltata con il più vivo interesse e salutata alla fine da un lungo applauso. Veramente belle ed interessanti le 60 proiezioni che nel loro susseguirsi ci hanno data una chiara viva ed intensa rappresentazione dei fatti e dei luoghi del teatro della guerra.

L'oratore ha devoluto parte dell'incasso a beneficio delle famiglie dei soldati.

Altro soldato morto in Tripolitania

Ieri mattina all'ospedale militare di Cava dei Tirreni moriva da febbre di malaria il soldato Rizzardo Umberto del 20 o fanteria di qui. Il padre suo, al quale era stata data la triste nuova della gravissima condizione del figlio, dal sig. *Toffoli Alessandro*, che direttamente al colonnello di quel reggimento aveva chiesto informazioni, e che era partito proprio ieri non potrà che assistere ai funerali che per oggi sono stati decisi.

Il povero Rizzardo aveva preso parte a tutti gli importanti combattimenti di Tripoli comportandosi da valoroso.

da Bertiolo

L'inaugurazione del telefono

Oggi alle 10,30 ebbe luogo l'inaugurazione della linea telefonica che congiunge il nostro paese a Codroipo ed a Talmassons.

Parteciparono alla cerimonia il sindaco sig. Pascoli e la Giunta Comunale al completo, il direttore della Società telefonica di Pordenone sig. *Domenico* Barasso, l'ispettore del telefono sig. Di Centa, il sig. Vittorio Berardi ed altri.

Dopo la cerimonia dell'inaugurazione seguì un rinfresco. Allo champagne il sindaco brindò alla prosperità della nuova linea telefonica.

da Corno di Rosazzo

Mutualità Scolastica

Ad iniziativa del rag. Clodomiro Serrano e del dott Attilio Franz ha avuto luogo oggi in una sala del Municipio *gentilmente* concessa, una riunione preliminare di padri di famiglia per promuovere in paese la Mutualità scolastica.

Il dott, Franz ha detto dello scopo della riunione e il rag. Serrano ha spiegato in forma chiara e precisa gli scopi e i vantaggi economici e morali della Mutualità accennando ai *rapporti* che intercedono fra la Mutualità scolastica e la Cassa Nazionale di Previdenza, di cui, sintenticamente, si è pure intrattenuto, per consigliare e stimolare il pubblico intervenuto abbastanza numeroso, a iscriversi senza ulteriore dilazione.

E' stato infine deciso che gli insegnanti delle scuole del Comune raccoglieranno durante il mese in corso le *iscrizioni degli aderenti alla Mutualità* scolastica che se le adesioni raggiungeranno un numero conveniente potrà formalmente costituirsi nel febbraio prossimo.

da Pasian Schiavonesco

Consiglio comunale e un consigliere beduino

13 — In seguito alle dimissioni dei neo eletti assessori signori Vida e Zamparo questo *Consiglio comunale* si è riunito in seduta straordinaria nel giorno di venerdì 12 corr. per la nomina di due assessori effettivi e quella del sindaco, la qual nomina non potè aver luogo perchè il consiglio non era in numero legale.

Al susseguente oggetto nomina di due assessori effettivi il Consiglio con voti 9 su 13 votanti nominò ad assessori effettivi i consiglieri signori: Pellizzari Giacomo del capoluogo e Asquini Andrea di Basagliapenta. Per la cronaca si registra che vi furono 4 schede bianche.

Terminato con ciò la trattazione degli oggetti, il sig. Rovere che presiedeva dichiarò che la seduta è sciolta e non appena le sacramentali parole uscirono dal suo labbro si alzò il consigl. Fabbro Luigi il quale avrebbe voluto fare alcune dichiarazioni circa strascici della precedente adunanza.

Il Presidente si rimette al Consiglio il quale annuisce al desiderio del *consigl. Fabbro.*

Il cons. Fabbro, ricorda innanzitutto un suo precedente discorso inneggiante alla completa vittoria delle armi italiane in Tripolitania e Cirenaica ed il saluto fraterno inviato ai valorosi combattenti in quelle terre per la civiltà e dice che per tutta risposta, non in Consiglio però, ma in un esercizio pubblico, il consigl. Cromaz ebbe a trattarlo con ogni epiteto che è molto meglio non ricordare. Tratteggiando brevemente la vita morale ed amministrativa del cons. Cromaz il consigl. Fabbro si dilunga su quella politica chiamandolo austriaco e antiunitario, non senza chiamarlo un partigiano dei turchi.

Fatto presente tutto questo splendiddo stato di servizio politico-amministrativo ed infervoratosi, per caldo amor patrio, a dispetto dei nemici della nazione che purtroppo ancora pullulano nella aule consigliari della nostra Italia, termina il suo smagliante discorso esclamando: *Signori colleghi*, non avrei mai assolutamente creduto, che pur conoscendo nel cons. Cromaz un austriaco e antiunitario, che questi sotto le spoglie del consigliere comunale nascondesse ancora la divisa del beduino.

Inutile ricordare che il discorso del cons. Fabbro venne spessissime volte interrotto da applausi e che alla chiusa venne accolto da un vero uragano di ovazioni da parte del numerosissimo pubblico che stipava l'aula consigliare le le adiacenze. Le congratulazioni e e strette di mano al cons. Fabbro furono generali.

Pel paese corre in particolare la voce che la seduta del 12 segna la fine del cons. Cromaz antiunitario e beduino.

Cattedra Amb. Prov. D'Agricoltura

In questi giorni si tengono conferenze agrarie a Moggio di Sopra, Tualis, Collina, Forni Avoltri, Verzegnis, Venzone, Artegna, Casarsa, Sevegliano, (Bagnaria Arsa), Gonars.

Corsi serali a Gemona, Campolessi, Ospedaletto, Zoppola, Casali Cormor e S. Rocco.

L'orario ferroviario sulla Casarsa-Pinzano

Martedì 16, sarà aperto all'esercizio il nuovo tronco ferroviario da Spilimbergo a Pinzano, della linea Spilimbergo Gemona. Eccovi frattanto l'orario:

Casarsa-Pinzano

Casarsa	9.20	14.45	18.40
a.	10.09	15.36	19.31
Spilimbergo			
p.	10 17	15.43	19.35
Valeriano	10.28	15.57	19.48
Pinzano	10.41	16.10	20.1

Pinzano-Casarsa

Pinzano	7.44	13.—	16 50
Valeriano	7.53	13.10	16.59
a.	8·4	13.21	17.10
Spilimbergo			
p.	8.7	13.25	17.14
Casarsa	8 53	14.15	18.—

Alla *fermata di Valeriano* fu designato quale capofermata il sig. Cesare Tossas da Quero-Valt (Belluno); ed a capostazione di Pinzano, il sig. Ferdinando Pagnoscin da Motta di Livenza.

Rubrica commerciale

Il rimpatrio della rendita

Uno dei fenomeni caratteristici del risveglio economico del nostro Paese, accentuatosi nell'ultimo decennio è il rimpatrio dei titoli del debito pubblico un tempo largamente diffusi all'estero. E ciò, malgrado il parallelo incremento di una *bilancia commerciale sfavorevole* (l'eccedenza delle importazioni sulle esportazioni saliva nel decennio da 36 milioni a 1,244 milioni); le frequenti emissioni di lavori pubblici e privati più rimunerativi da parte degli Stati di secondo e terzo ordine e delle Società anonime e il crescente impiego del risparmio nazionale nell'acquisto di rendite spagnuole, russe, tedesche, svizzere, non ancora quotate nelle *Borse italiane.*

L'avvenimento pressocchè inavvertito merita per le sue conseguenze finanziarie ed economiche una illustrazione numerica finora negletta. Esso rimane, infatti, uno degli indici migliori della direzione, proficua od errata, del capitale monetario e della forza del *risparmio* della nazione che, oltre riscattare la rendita, assorbiva quasi per intero i debiti redimibili emessi dallo Stato negli ultimi tempi per le spese ferroviarie. I titoli degli Stati più ricchi non ebbero l'anno scorso pari fortuna. Il consolidato inglese, malgrado il rapido ammortamento, dura fatica a risollevarsi ed in Germania, or non è gran tempo, un prest to wurtemburghese, 4 per cento di 26 milioni non trovò, malgrado l'abbondanza del denaro, sottoscrittori bastanti.

L'assorbimento dei titoli del debito pubblico da parte del mercato nazionale si può indirettamente desumere dall'ammontare dei pagamenti del Tesoro sulle varie piazze estere, risultante da cifre ufficiali attinte alla limpida e suggestiva relazione presentata dal comm. Mortara alla Commissione di vigilanza nell'amministrazione del debito pubblico.

Limitando i nostri computi al consolidato *irredimibile* 3,75-3,50 per cento — che rappresenta da solo oltre due terzi del debito italiano complessivo — i capitali *investiti da nazionali e* stranieri nell'acquisto di rendita perpetua si ripartivano a dieci anni di distanza, in via approssimativa — nel modo seguente in milioni di lire:

	Italia		Estero	
	Capitali	Interessi	Capitali	Interessi
1899-900	6,900	345	1,240	64,0
1908-909	7,717	287	382	14,3

In dieci anni quindi si riscattarono dall'estero e principalmente dalla Francia 858 milioni di consolidato irredimibile con spiccata tendenza ad una ulteriore *assomigliauza degli Stati* più opulenti, la completa nazionalizzazione del debito invece sfuggire il consolidato redimibili, i cui titoli accennano nuovamente da triennio ad emigrare.

E' ciò con rilevante beneficio del Tesoro che vide i pagamenti per il servizio degli interessi relativi, da effettuarsi in oro, scendere da 64 milioni a 14 milioni di lire e della situazione politica del Paese del quale il *rimpatrio* del debito pubblico, una volta per due terzi collocato all'estero accrebbe indipendenza e fortificò il credito rendendo possibile la conversione dei prestiti vecchi e i una più vantaggiosa stipulazione dei nuovi.

Ma può dirsi egualmente per l'economia nazionale.?

E' evidente che il rimpatrio del debito, una volta compiuta, deprime il corso del cambio, aumenta la disponibilità del mercato monetario, a pagamento degli interessi del consolidato e degli altri debiti collocati all'estero 120 *milioni*, ora ridotti a 28; elimina la necessità di esportare merci spesso a prezzi rovinosi per saldare i debiti contratti *verso paesi stranieri*; ma a simili vantaggi si può sempre opporre che gli 858 milioni consacrati al riscatto del debito vennero tolti all'agricoltura, alle industrie, ai commerci, dal cui parallelo e contemporaneo incremento oggi difficile per l'insufficienza dei capitali, può soltanto derivare la scomparsa delle crisi ed il ribasso dei prezzi. Non potevano, forse, rivolgersi, con maggiore profitto per il progresso economico, all'acquisto di materie prime, di strumenti, di prodotti, attenuando quella periodica emigrazione del lavoro che i paesi più evoluti hanno *ormai* sostituito con la esportazione dei capitali.

Il danno sicuramente non è grave L'aumento della ricchezza privata in Italia si può calcolare nell'ultimo decennio in un miliardo all'anno del quale 185 milioni e mezzo sarebbero stati destinati al riscatto del debito collocato all'estero. Abbiamo voluto soltanto rilevare il fenomeno poichè denota una errata orientazione del risparmio sempre più proclive a contendere ai mercati stranieri il possesso delle rendite vecchie e nuove, una preferenza per i valori a reddito fisso in confronto ai valori a reddito variabile, per gli interessi invece che per i dividendi, che il ricaro odierno della vita rende addirittura ingiustificabile; una avversione infine verso il capitale straniero che se può piacere al nazionalismo economico di Enrico Corradini e di Giulio de Frenzi, non può raccogliere l'adesione delle classi produttrici alle quali il riscatto del debito sottrae in parte i capitali necessari ad alimentare le energie creatrici della civiltà industriale

La nazionalizzazione del debito pubblico è un uso che soltanto i paesi ricchi, nei quali l'offerente del campo d'impiego, possono concedersi, l'Inghilterra è fra questi. Nel 1909 prestava *da sola agli Stati stranieri ed i governi* coloniali 1,287 milioni di lire italiane, lasciando a disposizione delle industrie nazionali e straniere altri 3,303 milioni di lire italiane, ed esse mutuate a saggi inferiori al 4 per cento.

Tale il compito dei paesi all'apogeo della richezza. Ma l'Italia purtroppo nonostante i progressi compiuti, non è ancora fra questi.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 13 gennaio 1912

RENDITA 3 75 0[0 netto	100.52
» 3 1[2 0[0 netto	100.45
» 3 0[0	70.00

AZIONI

Banca d'Italia	1499 25	Ferrovie Medit.	420.50
Ferrovie Merid.	612 50	Società Veneta	154.00

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	501.00
» Meridionali	347.00
» Mediterrane 4 0[0	505.00
» Italiane 3 0[0	351.50
Credito comunale e provinciale 3 3[4 0[0	499.25

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0[0	498.75
» Cassa R., Milano 4 0[0	505.75
» Cassa R., Milano 5 0[0	518.50
» Istituto Italiano, Roma 4 0[0	503.—
» *Idem* 4 1[2 0[0	513.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	100.55	Pietrobur.(rubli)	267 48
Londra (sterline)	25 37	Rumenia (lei)	99.75
Germania (mar.)	123.74	Nuovayork (dol.)	5.18
Austria (corone)	105.17	Turchia (lire tur.)	22.73

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. Turchetti P. M. Segati

Una baraonda in un'osteria

Il trattore De Cecco Giovanni d'anni 35 da Osoppo è imputato di lesioni in danno di Pietro Forgiarini, che avrebbe gettato a terra con grande violenza.

L'oste racconta che il 30 luglio, nella sua osteria si originò una disputa tra il Forgiarini e certo Giovanni D'Aronco, disputa che si tramutò ben presto in rissa, durante la quale il querelante fu gettato a terra ben due volte a spintoni.

Dice che per far cessare la baraonda mise fuori dal locale il Forgiarini, senza però usargli violenza.

La parte avversa sostiene invece che l'oste nel metter fuori il Forgiarini gli diede uno spintone gettandolo a terra con tale violenza da causargli gravi lesioni di cui oggi si lagna.

Le deposizioni testimoniali poco assodano di preciso, ed il Tribunale manda assolto l'oste De Cecco.

Difendeva l'avv. Driussi; il Forgiarini era difeso dall'avv. Bertacioli.

Il falso assicuratore

Nel settembre 1910 un giovanotto dall'aspetto simpatico e dallo scilinguagnolo *sciolto* si presentò a varie persone di Cividale qualificandosi per ispettore delle «Assicurazioni Italiane». Egli riuscì così a concludere cinque contratti di assicurazioni sulla vita e sugli infortuni ed intascò l'importo della prima rata.

Ma in prosieguo di tempo la società reclamò i pagamenti avvertendo che essa non riconosceva quelli antecedentemente fatti non essendo più il *giovanotto*, che si chiama Giovanni Flaminio di Luigi, da vario tempo al suo servizio.

I danneggiati sporsero denuncia contro il falso ispettore, il quale fu sabato condannato in contumacia a 7 mesi, giorni 15 di reclusione ed a 1050 di multa.

Cronaca Cittadina

COMITATO FRIULANO DI SOCCORSO
per i militari feriti e famiglie dei caduti in Tripolitania

Continuazione dell'elenco XLIIIX.

V. Miscoria 1, Ing. Valentinis 2, Conti 1, Ridel 1, G. B. Spezzotti 1, Montico 1, Dott. Carlo Conti 1, Giuseppe De Pace 3, O. Baliboni 1, O. Garlei 1, G. B. Galligaris 1, Luccarelli 1, Battistig Romeo 1, N. N. 1, Placereani Natale 1, G. M. 1, Giovanni Minini 5, Conte Torriani 3, G. M. 1, Nicolò Cassacco 2. — Totale L. 38,592,53.

XLIX Elenco — Somma precedente L. 38.592,53 — Ricavato dalla vendita delle cartoline a Tarcento la sera del 6 gennaio 1912: L. 17.80 Pagoutti Guido durante la « festa delle Bandiere » 37.30, Toni cantastorie 1, Raccolte fra la Colonia Italiana di Launsdorf (Carinzia) sulla scheda n. 10,22: Del Fabbro Lodovico Corone 2, David Ferdinando 2, David Giovanni Gubita 1, Butasoni Pietro 2, Castini Augusto 1, Nani Antonio 1, David Angelo 5, Aivotto Giovanni 2. Totale corone 16, pari a lire 16 75. Raccolte a cura della Società Ciclistica di Beivars a mezzo dei sigg. Stella Giuseppe, Vicario Leonardo, Tonutti Angelo, Vicario Raffaele, Pigani Anselmo lire 89.10. Raccolte dal Municipio di Campoformido per sottoscrizione pubblica sulle schede 608, 657, 655, 656, 343, 659: nella frazione di Campoformido lire 148.95, ricavato da una rappresentazione cinematografica a Campoformido 33.20, nella frazione di Bressa 70 75, nella frazione di Basaldella 35.75 Raccolte nella Colonia Italiana di Traù (Dalmazia) sulla scheda n. 1197: Armando Ferrari Corone 10, Ferdinando Cozzarin 10, Giacomo Azzelino 5, Nicola De Gaetano 2, Bulgheroni Giovanni 5, Bulgheroni Ambrogio 3, Gioacchino Degenaro 1. Totale corone 36, pari a L. 37. — Totale L. 39 080.13.

Per la Conferenza Fradeletto

Ricordiamo che questa sera alle 8.30 pom. l'on. Antonio Fradeletto dirà la sua nuova conferenza « La risurrezione storica d'Italia ». L'introito netto sarà devoluto alla Dante Alighieri ed al Comitato friulano per i feriti e le famiglie dei caduti in Tripolitania.

Siamo certi che il nome illustre dell'oratore, e il tema magnifico che egli tratterà, varranno a dare questa sera al teatro Minerva, l'aspetto delle grandi occasioni.

Scambi di telegrammi

La presidenza della Società Protettrice dell'Infanzia, in occasione del natalizio di S. M. la Regina ha inviato il seguente *telegramma.*

« Alla Maestà Vostra cui ogni donna italiana guarda come a luminoso esempio di virtù, alla Madre *tenerissima* e saggia, che nell'amore dei figli propri attinge inesauribile amore per l'infanzia tutta, rivolgiamo devoto, riverente, fervidissimo augurio di meritata felicità ».

Sua Eccellenza il Ministro della Real Casa ha così risposto.

« Agli auguri bene accetti di codesta umanitaria istituzione Sua Maestà la Regina risponde con sincere grazie »

Commercio del grano fra il Mar Nero e l'Italia

La Camera di Commercio ha ricevuto dal Ministero la partecipazione che al passaggio per i Dardanelli non viene creata ai bastimenti nostri diretti in Italia nessuna difficoltà, purchè siano muniti del noto certificato nel quale il Console della Nazione cui il bastimento appartiene, dichiari l'origine della merce caricata, e attestando inoltre che essa è diretta ad un *commerciante il* quale non è fornitore dello Stato italiano.

Lo Champagne del Signor Ridomi

Durante la notte di sabato alcuni ignoti *assetati hanno voluto inaugurare* la stagione del Carnasciale visitando il deposito di « champagne » della ditta cittadina Giuseppe Ridomi in Cussignacco.

Penetrati i ladri buongustai mediante leve nei grandi magazzini del sig. Ridomi' ove giacciono migliaia di bottiglie di champagne delle migliori ditte, destinati ad allietare le prossime notti di ballo, ne scelsero un certo numero fra quelle di lor migliore gusto e se le portarono via.

Il furto fu scoperto il mattino e denunciato alla P. S. che *si* recò sul luogo a compiere le indagini. Dei ladri ancora nessun sentore.

Alla Scuola e Famiglia

Sabato scorso il Consiglio direttivo di questa Istituzione tenne la sua ordinaria seduta mensile per procedere alla nomina delle cariche sociali.

Per acclamazione fu riconfermato presidente il gr. uff. prof. Domenico Pecile, vice presidente la signora Francy Fracassetti, cassiere il sig. Ugo Camavitto, medico l'egregio dott. Giuseppe Pitotti e *segretario-economo* il sig. Enrico Bruni.

Pure per acclamazione vennero chiamati a far parte del comitato di vigilanza dell'Educatorio i signori: Umberto Cappellazzi; Giovanni Dorigo, Enrico Fruch, Giulio Cesare Omet, Leopoldo Stefanutti, Tonello Raimondo, Lodovico Zanini, Gio. Batta Zucco, e le signore: bar. Consuelo Abignente, Anna Bertoli, co. Claudia Colombatti, Francesca Croattini, Emma Forni, Francy Luzzatto, Renza Micoli Toscano, Camilla Pecile-Kechler, Noemi Del Puppo e Elisa Zonca.

Pro Scuola e Famiglia

Offerte per acquisto indumenti ai fanciulli poveri dell' « Educatorio ».

Virginia Beltrandi Bearzi L. 15, famiglia Misani 5, Ditta Giuseppe Mazzaro 5, fam Sonvilla 10, Giustina Perusini 5, *impiegati* Banca d'Italia 3, fam. De Brandis 5. Maria Clodig 2, Giuseppina Grasselli 2, Ugo e Dirce Del Vecchio 5, fam. Antonio Berretta 4, Franc. Rossi 3, Lucio De Cleria 5, f.lli Pecile 10, N. N. 2, Giacinta

falagnini 3, fam. Pascoletti 2, fam. idasio 2, Paolo Larocca 2, Marco olpe 5, Colautti 2, *Stefanutti Giusep*-e 2, Cosattini Aurelia 2, Ida De Toni artina 5, fam. Rea 1, Maria Marioni Pantaleoni Plinio 1, Clotilde Grossi fam. Larocca 1, fam. Lestuzzi 2, ragato 1, Piva 1, Canciani Enrico 2, rtenzi 1, Rizzani Madd. 2, Peroch eresa 1, Carlotta Vasani 1, Ugo Famo 1, Marchino Ada 1, Reoversi 1, astianutti 1, Terosona 1, Fanna 1, erissino 1, fam. Michelucci 1.50, atrini 1, Sachs 1, Legrenzi 1, Geasi Attilio 1, Dal Favero 1, Liso 1, nna Marpillero 1, Venier 1, Angelo e Angeli Marangoni 1, Furlanetto 1, ngelo Del Negro 1. Teresina Giavon E Cucchini 1, Turco Maria 1, Genoveffa Tonini 1, fratelli De Anna 1, egina Trenca 1, Broili 1, Maria Vioroni 1.

LA STORIELLA D'UN FALEGNAME

che aveva smarriti i quattrini della paga

Il falegname Luigi Ros d'anni 18 abitante in Via di Mezzo, era atteso sabato sera a casa dove doveva portare i denari del salario settimanale. Egli tardò assai a farsi vedere, finalmente verso le 7, comparve tutto stravolto e con voce piagnucolosa narrò che mentre passava per vicolo della Posta era stato aggredito da due individui mascherati con in capo un berretto alla turca, i quali spianandogli contro una rivoltella, gli intimarono di consegnar loro *tutto* il denaro. Io ero disarmato, piagnucolava il giovanotto, che poteva fare contro due uomini armati e decisi a tutto? Ebbi paura e consegnai loro tutto quanto avevo indosso, e solo allora i due si allontanarono rapidamente lasciandomi libero.

Il racconto fece colpo, e per l'aria di sincerità con cui era narrato fu creduto dai famigliari del Ros, tanto che ieri mattina accompagnarono il giovanotto in questura per la denuncia del caso.

Ma il delegato Panigadi che è troppo vecchio conoscitore di bugiardi e di bugie per lasciarsi infinocchiare da un ragazzetto diciottenne, con abili domande riuscì a far confessare al Ros, che la rapina non era mai esistita e che egli l'aveva di sana pianta inventata per giustificare la mancanza dei quattrini, che disse d'aver smarriti in via ...non.

Il giovanotto fu deferito all'autorità giudiziaria innanzi alla quale dovrà rispondere di falsa denuncia.

CARNEVALE

Il primo veglione

Ottimamente è riuscito ieri sera la veglia danzante al teatro Minerva, al primo trattenimento di ballo della stagione.

Il teatro elegantemente adobbato ed illuminato a giorno presentava un bellissimo aspetto, *animato com'era* una gaia folla di maschere e di giovanotti.

Ottimamente l'orchestra «Giuseppe Verdi» che sotto la direzione del m.o ...cillotti suonò una bella serie di freschi e simpatici ballabili.

NOTIZIE MILITARI

Per il nuovo corpo d'armata

Scrive l'«Esercito»:

«Abbiamo già pubblicata la notizia che per la formazione delle nuove unità che debbono costituire il nuovo Corpo d'Armata stabilito con R. D. legge del 7 dicembre 1911 erano in corso al Ministero della guerra gli studi per stabilire presso quali corpi le unità di compagnie, battaglioni, squadroni si sarebbero costituite.

A quanto ci risulta le nuove unità costituiranno presso i *depositi* dei reggimenti che sono stati mobilizzati. Come abbiamo detto il contingente di leva è esuberante; per i quadri degli ufficiali superiori e capitani non manca il numero, anzi ve ne sono in più; per i subalterni si completeranno successivamente con i cinque corsi accelerati presso le scuole di Modena e ...arma, e colle ammissioni straordinarie gratuite alla R. Accademia per le armi di artiglieria e genio, e con nomine di sottotenenti fatte con condizioni speciali.

Come è *noto* ora si provvederà soltanto ai quadri dei maggiori, capitani e subalterni; i quadri dei colonnelli saranno stabiliti quando si desidererà la formazione dei nuovi reggimenti, e così per i quadri dei generali quando si costituiranno le brigate e le divisioni.

BOLLETTINO SETTIMANALE DELLO STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 7 al 13 genn. 1613

Nascite — Nati vivi maschi 7, femmine 9; nati morti 0, femmine 0; nati esposti maschi 0, fem. 1. Totale n. 17.

Pubblicazioni di matrimonio — Umberto Pravisani agricoltore con Assunta Tami contadina, Giuseppe Dotto muratore con Gesuina Dienan tessitrice, Giuseppe Bosa fuochista con Ines Vasotti casalinga, Umberto Colautti porcellettere con Luigia Franzolini contadina, Eugenio Martelossi muratore con Angela Michelezzi lavandaia, Pietro Bergagna fornaciaio con Elisa Vicario contadina, Arturo Vicario facchino con Ida Sgobino tessitrice, Angelo Zoratto scalpellino con Isabella Pontone casalinga, Angelo Tabacco *ferroviere con* Luigia Bianchi casalinga, Beniamino Bertossi falegname con Nicolina Zilli casalinga, Bramante Clocchiatti agricoltore con Attilia Zilli contadina, Guglielmo Nardone muratore con Caterina Pascoli contadina, Luigi Lodolo fornaio con Ida Saccavini contadina, Antonio Rizzi spazzino con Attilia Danelutti tessitrice, Pietro Zanussi bandaio con Elvira Vida operaia, Augusto Piccinato oste con Assunta Vida cameriera, Attilio Toso carpentiere con Genoveffa Tarondo contadina, Umberto Dario fornaciaio con Anna Mauro bracciante, Guido Musigh meccanico con Maria Gabrici casalinga, Antonio Montagna cocchiere con Santa Morassutti sarta.

Matrimoni — Luigi Peressotti bracciante con Regina De Marco contadina, Raffaele Vicario muratore con Santa Bassi contadina, Filiberto Savoia meccanico con Lucia Grimaz casalinga, Paolo Rizzi muratore con Libera Rizzi filatrice, Eugenio Sabbadini impiegato con Carolina Blasich, Ermenegildo Chiarandini possidente con Elisabetta Praviasni ostessa.

Morti — Eugenio Zinant fu Pietro d'anni 35 barbiere, Alice Francescato d'anni 3, Santa Cisilino fu Pietro di anni 56 casalinga, Vincenzo Vicario *fu Lorenzo d'anni* 72 bracciante, Giovanni Corradino di Francesco d'anni 28 musicante girovago, Roma Blasone di Alpinolo di mesi 2, Amante Sturam fu Domenico d'anni 25, Maria Zampa ved. Giacomini fu Giuseppe d'anni 78 questuante, Giuditta Zoratti ved. Zugolo fu Giuseppe d'anni 83 casalinga, Antonio Cesco fu Giuseppe d'anni 62 bandaio, Angelo Rossi fu Giacomo d'anni 60 domestico, Francesca Zanessi Canavese fu Antonio d'anni 41 casalinga, Maria Bront Cargnelutti fu Antonio di anni 77 casalinga, Erminia Mattiuzzi fu Luigi d'anni 38 domestica, *Mario* Vio fu Giovanni d'anni 6, Teresa Rossi fu Francesco d'anni 53 villica, Valeria Dupupet di Cesare d'anni 2.

Totale 17 dei quali 3 appartenenti ad altri comuni.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *... Tip. Bardusco.*

LOTTO — Estraz. 13 gennaio

Venezia	11	12	31	84	21
Bari	17	3	80	16	47
Firenze	57	90	9	18	40
Milano	61	8	55	32	22
Napoli	65	67	86	46	19
Palermo	5	66	31	22	64
Roma	34	2	66	63	76
Torino	71	37	19	74	42

Agli abbonati morosi

La nostra amministrazione è stata costretta in questi giorni a diramare ad alcuni abbonati morosi una circolare invitante a porsi in regola coi pagamenti.
Non è una piacevole sollecitazione, questa, nè per chi la fa, nè per chi la riceve; onde nutriamo fiducia che i nostri fedeli abbonati non vorranno stringerci a rinnovarla.

MUNICIPIO DI RAGOGNA

Avviso di concorso

A tutto 9 febbraio p. v. è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico collo stipendio di L. 4000 — gravate da R. Mob. e Cassa di Previdenza — con cura gratuita alla generalità degli abitanti e con l'aumento del decimo per due sessenni; più Lire 500.— per indennità di trasporto oltre a L. 200.— *quale ufficiale sanitario.*

Documenti di rito.

L'eletto entrerà in funzione 20 giorni dopo avuta l'ufficiale partecipazione di nomina.

Per maggiori schiarimenti prendere cognizione del relativo capitolato.

Ragogna li 9 gennaio 1912

Il Sindaco
G. PIDUTTI

Il Segretario
Romano T. A.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via Prefettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

AVVISI ECONOMICI
(Cent. 5 la parola)

Stenografia. Pubblicazioni mensili sistema *Gabelsberger* - Noë. Rivolgersi Bollettino Stenografico Italiano. - Venezia.

Signore sole, uomini deboli, facciano richiesta catalogo riservatissimo per adulti Istituto Specialità Igieniche Casella 18 Roma, inviando L. 1.00 rimborsabile sugli acquisti. Preservativi, articoli speciali.

25 a 100 lire settimanali a tutti uomini, donne, giovani, senza lasciare impiego. Occupazione onorevole, facile, non necessitando alcuna cognizione speciale. Scrivere in italiano per cartolina postale. - Stabilimenti Artand-Brouage (Charente Inferieure), Francia.

Giovane serio attivo, garanzie offresi viaggiatore o impiegato ufficio. Scrivere condizioni. Bersani Alessandro - Savignano Romagna.

Cederebbesi ristorante vicino stazione centrale, con alloggio, giardino, vasti locali. Milano - Bianchi - Larga 8.